DISCORSO DEL-L'ECCELLENTE DOTTO-RE DI MEDICINA M. PAMPHILO FIORIMBENE DA FOSSEMBRONE,

NEL QVALE SI TRATTA della Gotta, & con efficaciſsime ragio-ni ſi dimoſtra, che li Gottoſi deltutto ſi poſſono riſanare.

IN VENETIA

M D LIII.

AL MAG. ET ECCELLENTE DOTTORE DI MEDICINA M. PAMPHILO FIORIMBENE DA FOSSEMBRONE.

HAVENDO io trouato in casa del Magnifico M. Girolamo Malipiero una uostra lettera scritta in materia della gotta, & hauendola letta, & riletta, & conoscendo, non tanto per le ragioni, che uoi adducete, quanto per la sensibile esperieza da uoi dimostrata, oltre à tăti altri, in me medesimo ancora, esser uerissimo tutto quello, che in essa lettera scriuete: non hò potuto tenermi, ò piacere, ò dispiacer, che ui sia, ch'io non la mandi in luce, & con il farla stampare non ne facci partecipe ogniuno. e se in altro modo io conoscessi di poterla con maggior grido far sapere à tutto il mondo, lo farei. Imperoche per qual cagione si debbe tener nascosta una cosa, che à tanto beneficio commune riguarda? si grande é il contento dell'animo mio à uedermi potere andare, doue io uoglio con quei piedi, che un'anno e mezo fà, nō pur la maggior parte del tempo non poteuano sostenermi, ma il dì, & la notte con acerbissimi dolori tormentandomi, mi faceuano mille uolte allhora chiamar la morte, ch'io uorrei nel medesimo modo ueder liberi tutti quelli, che tal male patiscono. Et come potranno esserne liberi, se non ricorreno à uoi? e come potranno ricorrerui, se non sanno, che nelle man uostre Dio habbia posto il uero rimedio à cosi graue, e disperata infermità? e ben che in Vinetia hormai ciascun sà questa uostra uirtù (oltre tante altre, che in uoi rilucano) per l'esperienza fatta in diuerse persone, nientedimeno conueniente cosa mi è parso per questa uia farlo intendere à tutta Italia. Hò adunque uoluto, che si stampi, & non credo, che ui possa essere discaro, potendo ciò à uoi in utile, & honore, & ad altri in beneficio grandissimo ritornare. State sano, & risanate gli altri, di Venetia adi 28. di Ottobre del. 53

Vostro Compare, & amico,

Agostino Saracca.

AL MAGNIFICO M.
GIROLAMO MALIPIERO
SIG. MIO OSSERVANDIS.

Hauendomi uoi piu uolte richiesto, ch'io debba mettere insieme quelle poche parole, che da me ui furono dette, quella prima sera, che ueniste à trouarmi à casa, sopra della gotta: conueneuol cosa mi è paruto di sodisfare à questo uostro desiderio: à fin che possiate uedere, è quasi toccar con mano, ch'io non prometto cose impossibili (come quasi ogniuno fin qui s'è creduto che sia la cura della gotta) ma seguendo gli altri Medici, liquali sogliono uniuersalmente promettere certa sanità de gli infermi curabili, io affermo tra questi esserui anchora li Gottosi. Et perche il mio ragionamento fu in prouare e persuadere alla M. V. che la gotta si poteua curare, prima ch'io uenghi à questa pruoua dirò alcune poche cose, lequali à dichiaratione di ciò appartengono. La gotta adunq;

da Greci è detta podagra, da Latini morbus pedum, & non è altro, ch'una ſpecie di doglia artetica, percioche non ſono in altro differenti la gotta, & la doglia artetica, che ne i membri liquali patiſcono. nell'uno & l'altro male ui è la debolezza de le gionture, & l'humore ſuperfluo, & nõ naturale, che corre à quelle, & quãdo queſto fluſſo d'humori ſi ferma ne' piedi, chiamaſi gotta, ma quando occupa l'altre gionture anchora del corpo, ſi chiama doglia artetica, detta da greci arthritis, e da Latini morbus articularis. non è altro adunq; la gotta che un fluſſo d'humori ſuperflui e cattiui, qual ſi ferma ne le gionture de piedi con acerbi dolori di chi pate. Ma le cagioni, che producono queſto male, ſecõdo che ſcriue Aetio, Pauolo Egineta, et gli altri Dottori di medicina, ſono le aſſidue crudità dello ſtomaco, quando l'huomo mangia tanto, che nõ può padire tutto il cibo, ouero mãgia di alcune ſorti di cibi molto difficili à ſmaltire al ſuo ſtomaco: il beuere ſouerchiamente, et

uini potenti; liquali con difficultà si padiscono. può apportar la gotta ancora il souerchio uso di Venere, indebolēdo le giunture, & facēdole atte à riceuere gli humori cattiui, & facendo debole lo stomacho, & inetto al padire: il caminare & correr troppo, il troppo ocio, & il uiuere senza mai punto esercitarsi, il caualcar molto, il mancare dalle consuete purgationi, & consueti essercitij, i fastidij ancora, i pensieri, il troppo uegliare, e l'altre perturbationi dell'animo generando cattiui humori nel corpo apportano alle uolte la Gotta, inoltre il dolor colico malamēte curato può esser cagione di tal male. Distinguesi la Gotta in sanguinea, colerica, flemmatica, melācolica, & mista, secōdo che ò il sangue soprabondante, o la colera, o la flēma, o la melancolia, ouero alcuni di questi mescolati insieme correno alle gionture de piedi si distingue anchora in un'altro modo, cioè che la gotta ouero hà del tutto struppiato l'huomo, tal che nō può caminar punto, et nelle giunture hà pro-

dotto alcune durezze, come di geſſo, & chiama ſi gotta confermata, ouero ancora non è peruenuta à queſto termine, ma ſolamente tornando una uolta ò due l'anno, apporta grandiſſime doglie, queſta ſi chiama gotta non confermata. Dico adunque, che ciaſcuna perſona, laquale s'imagina, & crede, che la gotta non confermata ſia incurabile, di gran lunga s'inganna, & è i manifeſtiſſimo errore, auenga che tale openione ſia fin'hora durata, & duri ancora nella mente de molti, parte moſſi dall'autorità di colui che dice,

Tollere nodoſas neſcit medicina
podagra s.

Non intendendo, che'l Poeta parla della gotta nodoſa, cioè di quella, che nelle giontu re hà prodotto i nodi, & alcune durezze, come di geſſo; la quale ueramente non ſi può del tutto ſanare, per arte humana: ma ſi bene abbreuiare la doglia, e ſminuirla molto, e fare, che torni più rare uolte, & che non impediſca tanto il

caminare, come ne hò fatto io la pruoua in diuerse persone, parte per che nõ uedeuano che Medico alcuno la curasse, ancor che la gotta non fosse confermata;

Primieramente adunq; che la gotta non cõfermata si possa curare non solamente con uiue ragioni lo prouarò, ma con essempij & testimonij uerissimi ue ne farò talmẽte capace, che con gli occhi uostri uederete, & con le uostre mani toccarete la uerita. benche questo sia più necessario per coloro, liquali di ciò non hanno ueduto isperienza alcuna, che per la M.V. hauendo uoi ueduto l'effetto del mio rimedio nel uostro compare M. Agostino Saracca, ilquale senza osseruare un'esquisita regola, & modo nel uiuere si è liberato & già in uoi stesso sentite parte del giouamento, che ui farà questo rimedio, quando hauerete finito di pigliarlo. Ma tornando al proposito nostro dico, che ciascheduno effetto si può tor uia, quando la causa di esso leuar uia si puote, però, se il gran fuoco del

la mia camera fusse cagione, ch'io sudassi, leuando uia il fuoco, cessaria, il sudore. & chi sarà quello, il quale imbriacar si possa, non beuendo troppo uino, ouero altra beuanda che facci il medesimo effetto? se noi togliamo l'acqua alla macina del molino, nõ cessarà ella dal moto suo, & doue con celerità grande si uoltaua, restara immobile? il mangiar de frutti era cagione, che Galeno quasi ogni anno si ammalaua. si astenne da quelli, & liberossi. la corruttione dell'aria era cagione di grandissima peste nella Grecia, & Hippocrate facendo fare grandissimi fuoghi intorno la Citta di Athene, rimosse la coruttione dell'aria, & liberò gli Atheniesi dalla peste. Io mi affatico in uano à prouare un principio chiarissimo, conceduto da ciascuno, et per se stesso manifesto. habbiamo detto di sopra delle cagioni lequali arrecano la gotta; però nõ si può negare, che rimouendo quelle, non si possa rimuouere ancora l'effetto loro, ch'è la gotta, non può ciascuno astenersi dal mangiar troppo

& da

& da quei cibi, liquali il suo stomacho non può padire? il simile dico delle altre cagioni dette di sopra: non si può egli rimuouere quello humore, che predomina ne i gottosi, e operar si che di nuouo nõ si generi piu, & in questo modo rimuouere la gotta? Ma acciochè la cosa meglio sia intesa, un po più altamente ripetirò il modo di generarsi essa gotta. Qualunq; uolta l'huomo per una delle sopra dette cagioni hà indebolito lo stomaco, & il fegato, la maggior parte delle cose, ch'ei mangia diuenta humor crudo, percioche lo stomaco per la sua debolezza nõ l'hà potuto conuertire in buon succo, ne il fegato in buon sangue. Questo humor crudo, quando è peruenuto à una quantità, che non può essere gouernato dalla natura, nen cacciato da quella: et perche non può essere ispurgato, & mandato fuora del corpo, è necessario, che si fermi nella più debole parte di esso: percioche le gagliarde & robuste nõ lo riceuono, anzi sempre lo scacciano. E perche ne i gottosi le giunture de' piedi

sono parti più deboli, perciò in quelle si fermano, & generano la gotta flemmatica. Nō parlerò delle altre per non essere troppo lungo, & l'essempio di questa basta assai à manifestare l'intẽto mio, e mostrare, che la gotta è curabile: Io dico adũq;. S. mio, che questo humor crudo radunato in un gottoso si può del tutto leuar uia, & quei mẽbri, liquali l'hãno generato si possono di deboli far robusti, in modo che p l'auenire non genereranno più crudi humori: et l'imbecillita de i piedi si può rimuouere medesimamente, & indurui gagliardia anzi, se queste cose non si potessero fare, si potria conchiudere che la medicina fosse un'inganno, & che per il mezo, & aiuto suo nessun male si potesse curare. Ogni uolta adunq;, che il superfluo humore sarà rimosso, & i membri principali fatti robusti in modo che cõuertino i cibi in buon nudrimento, necessariamente cessarà la gotta, & questo è il uero metodo della cura di questo male non inteso da molti che fanno il Galenista, &

l'Hippocratico. Ad un buon Medico non basta di hauer letto Galeno, e tutto il giorno hauerlo in bocca, ma fà dibisogno ancora di apprender bene i suoi concetti, e sapere essequire quelle cose ch'egli insegna. Inoltre ui mostro, che la gotta non confermata si può del tutto rimuouere con l'autorita de i primi, e maggiori huomini, c'habbino scritto in medicina. Hippocrate dunque uero prencipe de Medici nel secondo libro delle predittioni parlando de gottosi scriue in questo modo. Tutti quelli che sono molto uecchi ouero hãno fatto i tofi callosi e duri nelle giunture, non si possano del tutto sanare per arte humana, ma quelli, che non sono molto uecchi, & ancora non hanno i nodi e tofi duri nelle giunture, & uiuono accuratamente, & uolentieri s'affaticano, trouando un Medico intelligente si possono sanare. Galeno ancora nel libro intitolato, Chi si hà da purgare, come, & quando cosi scriue. Ma noi la gotta & i dolori delle giunture nel principio però, non hauendo

ancor fatto nodi d'intorno alle giunture, cō così fatta euacuatione habbiamo per molti anni uietata. Et nel sesto libro de gli Aphorismi sopra l'aphorismo XLVII. dice queste parole. Noi con tale euacuatione già molti anni habbiamo uietato la gotta, & il male delle giunture, quando da principio comincia, cioè, che nō hà fatto ancora i nodi e durezze intorno alle giunture. nel libro ancora della Theriaca à Pisone così scriue. Io persuado grandemente che in così fatte infermità si usi la Theriaca, impo che la secca il souerchio humore, & non lassa, che altro humore ui si rauni, onde assaissimi da principio beuēdone del tutto si sono liberati dalla gotta. Voi uedete hora Magnifico S. mio, che Hippocrate & Galeno, liquali hanno insegnato la medicina à tutto il mondo, apertissimamente testificano, che la gotta non cōfermata, cioè, quella, che non hà prodotto ancora i nodi nelle giunture, si può del tutto curare.

Chi è quello adunque, il qual possa dubitar più

se la gotta sia curabile ò no? poi che la uiua ragione lo conferma, Hippocrate ne rende testimonianza, & Galeno dice di hauerne curati tanti, & tanti? che diranno hora quei Medici, quali cosi dissolutamẽte ridono, quando gli uien detto di questa cura? che diranno contra Galeno, il qual tengono per lor duce e maestro? che sophismi s'imagineranno eglino contra la uerita? Mi dirà una persona poco pratica nelle cose di medicina. io credo poter guarire della gotta: ma dubito, che quello humore, il quale era solito à correre alle gionture, non ui potendo andar più non uadi à qualche membro principale, & mi facci peggio. Io hò detto, che la gotta si cura consumando del tutto i cattiui humori, & non permettendo, che di nuouo si generino più. però l'obiettione non è punto à proposito. La somma dunque del nostro ragionamento Magnifico Signor mio, è che la gotta sia curabile, si per le ragioni, & per l'autorità addotte: come per le euidenti proue gia in tante persone da me dimo

strate. Seguite adunque animosamente l'impresa, percioche essendo uoi di fresca età, & non hauendo i nodi nelle gionture, sicuramente, & del tutto ui liberarete.

Di Venetia adi VIII. di Settembre. del LIII.

Di Vostra Mag.

Pamphilo Fiorimbene Medico.